LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Clamorose vittorie della "Juventus„ e della "Roma„

JUVENTUS GENOVA. — *Un tempestivo intervento di Bacigalupo.*

La salda compagine romana

domina a Busto la Pro Patria (4-0)

Busto Arsizio, 23 mattino.

Si pensava che la Roma dovesse trovare non poche difficoltà a finire, contro una Pro Patria che nelle ultime domeniche aveva dato indubbi segni di ripresa, ed invece i signori « si sono arresi di fronte ai « gialli rossi » subendo una sconfitta veramente grave.

Ecco tutta la tradizione che voleva i romani battuti in campo bustese: due anni or sono la squadra della Capitale aveva perso infatti in modo non troppo onorevole, e l'incontro che pareva dovesse chiudersi in suo pieno favore e nella scorsa stagione, in una giornataccia nebbiosa, conobbe la più severa della sconfitte subendo ben sei goals. Campo difficile si diceva, quello di Busto per la Roma: i bianco blu, impegnati in una lotta accanita per evitare la retrocessione, troveranno la forza necessaria per venir testa ad uno squadrone superiore in linea tecnica. Fuga contro classe, quindi; volontà contro bravura. Ahimè, la Pro Patria forni al suo pubblico ricolmo una grande delusione. La squadra cercherà tenò, nella batuta iniziali, di sorprendere gli avversari, ma in suo petto favore e nella scena stagione, in una giornataccia nebbiosa, conobbe la più severa della sconfitte subendo ben sei goals. Campo difficile si diceva, quello di Busto per la Roma: i bianco blu, impegnati in una lotta accanita per evitare la retrocessione, troveranno la forza necessaria per venir testa ad uno squadrone superiore in linea tecnica. Fuga contro classe, quindi; volontà contro bravura. Ahimè, la Pro Patria forni al suo pubblico ricolmo una grande delusione. La squadra cercherà tenò, nella batuta iniziali, di sorprendere gli avversari, ma i tentativi, del resto non numerosi, e neppure troppo pericolosi, non portarono ad alcun risultato concreto. La Roma contenne assai bene l'offensiva avversaria ed a poco a poco organizzò la propria. Si contò subito allora che la Pro Patria era condannata alla sconfitta. La squadra locale, che alla avesta mostrato di zoppicare all'attacco, palesò infatti gravi pecche in difesa. I terzini, buoni coloritori, si trovarono disorientati di fronte alle azioni manovrate dei romani, i quali avanzavano poggiando di preferenza il gioco sulle ali.

Tre goals in cinque minuti

Avrebbe avuto bisogno la Pro Patria che l'esimeo difensivo fosse in grado di rimediare agli errori del compagno. Invece Colombo II appariva sull'orlo che sicuro del fatto suo e per poco non permetteva agli avversari di segnare, usando intempestivamente di forza. Al 7.o minuto, infatti, Wolk scendeva minaccioso verso il gol. Il portiere mancò la palla, ed il pubblico sarebbe stato ottenuto se Agosteo, sbucato fuori all'ultimo momento alle spalle di Colombo, non avesse fatto in tempo a rinviare lontano. Pur parreggiando le due squadre in questo periodo iniziale il numero degli attacchi, la Roma apparve costantemente più pericolosa. All'11.o minuto, su un centro di Chini, Fasseni riprendeva il sparava deciso in porta. Colombo deviava a stento in corner con la consueta abilità, traverso. Questo era il segno dell'offensiva che doveva portare i romani a cogliere tre punti nel volgere di pochi minuti.

Scoccava infatti il quarto d'ora di gioco quando Costantino, a conclusione di una bella discesa personale, serviva al centro, sino a portata di piede, metri dalla rete. L'ala romana era ostacolata da vicina da Agosteo ed impedito con il terzino avversario in piccolo duello. La palla, caduta e ricaduta due o tre volte, rimase in possesso del giocatore giallo-rosso, che la mandò, con un centro deciso, a spiovere proprio davanti alla porta. Cercò allora di intervenire Fizzoli, ma il terzino bustese non giunse a correggere la traiettoria del pallone, il quale passò giunse direttamente a Chini, scoperaginunte velocissimo, che non sbagliò. Chini potè mettere in rete a porta vuota dato che nel frattempo Colombo II aveva abbandonato il suo posto nel vano tentativo di intercettare il « cross » di Costantino.

Uno a zero: la Pro Patria si scuote baluba. La squadra bustese non cede neppure uno scatto rabbioso di controffensiva; continua a giocare ma i suoi uomini dovevano ormai essere convinti dell'inutilità dei loro sforzi. Trascorsero tre minuti, ancora con la Roma all'attacco, e si giunse al secondo punto. Un allungo preciso di Volk a Fasanelli ed il giallo-rosso salta fra i terzini, con piena possibilità di effettuare il tiro. Il portiere può rossi a terra, di pugno, ma Fasanelli riprende ancora il pallone e questa volta lo manda con violenza a scavalcare la rete. Contrattacco della Pro Patria e « corner » contro la Roma. Proprio da questo calcio d'angolo nacque l'azione del terzo punto romano. Allorchè infatti i cerchiati batterono il « corner » i giocatori bustesi erano quasi tutti in posizione avanzata, mentre tre attaccanti romani giravano in prossimità della meta campo. Dall'angolo la palla fu indirizzata verso il centro con tiro arcuato, così che i tre terzini romani non ebbero difficoltà ad intervenire ed a rimandare. Il rimando fu Chini, che era fra gli attaccanti rimasti in posizione di attesa. Chini se ne fuggì quindi pressochè indisturbato e, dopo di aver percorso una trentina di metri, scortò Wolk in precisissima dell'area di rigore avversaria, gli effettuò un lungo passaggio. La mediana bianco blu era alle spalle del romano e, a copertura della porta, non stavano che i due terzini, entrambi mal piazzati per intervenire. Wolk irrompe nell'area. Agosteo gli avanza contro; nell'urto fra i due uomini la palla rimbalza in alto, tanto che il romano riesce a toccarla di testa così da spostarla di poco sulla destra. Agosteo è lasciato sul posto con abile finta: Wolk tira senza indugio ed il pallone entra in rete.

Tre goals non si rimontano davanti ad una Roma in piena efficienza e questo la Pro Patria non li poteva davvero conseguire che il tono del gioco si abbassò di molto, nessuna delle due squadre sembrò stretta dalla necessità di impegnarsi a fondo. Le azioni d'attacco della Pro Patria vennero condotte a casaccio, sviluppate con palloni alti servivi ai *forwards* con lunga traiettoria. Si trattò di azioni disordinate che la media diana romana rompe senza cattiverci.

Anche la Roma, dopo i suoi tre fulmini successi, si è... calmata. L'intera squadra giocò come se il conseguimento di altri punti non la interessasse. Si difende, attacca, temporeggia: sempre senza l'ordine di organismo. Che valse forzare l'andatura? Bernardini è padrone della situazione a metà campo e comanda il gioco; l'intera linea mediana dei neri termini minuti del tempo era apparsa in imbarazzo nel frenare l'attacco bustese, e ora in piena efficienza. La prima linea scende più volte minacciosa sin nell'area avversaria ma è fermata dalle decise entrate dei terzini bustesi.

Ma ecco all'improvviso prodursi un fatto che pone la Pro Patria nella possibilità di ridurre di distacco di punti. Al 28' un'azione del bianco-blu, condotta sulla sinistra, impegna la difesa romana. Nel tentativo di effettuare il rinvio Fasanelli manda la palla con una mano. Il fallo non è intenzionale e non ci pare di poi vita eccessiva, ma la folla reclama a gran voce il rigore e l'arbitro Scarioli lo accorda senz'altro. Si batte la pubblico dal bianco dirocci del pubblico, Calcia Cazzaniga, il quale, proprio nel momento del tiro, scivola in sfera di direzione. Rossi, che all'inizio dell'incontro occupava il posto di centro mediano della seconda linea, lo ha ceduto a Renzani ed è venuto a dar man forte alla difesa, giocando in mezz'ala, poi addirittura all'estrema. Errori dei cinque goals segnati da Rossi l'anno scorso alla Roma? Il bustese hanno dimostrato di avanzamento del ricciuto ex-legnanese il gran colpo. Ma che può fare un giocatore solo contro una difesa saldissima? Gli ultimi dieci minuti del match si giocano nella metà campo romana. Un'ultima sortita bustese, finalmente discese bianco-blu: respinte: pericolosi tiri di Rossi: Masetti para in grande stile.

I pregi della « Roma »

L'intera squadra giallo-rossa vita. Nessuna fase degna di nota si è avuta nella sua buona parte nè in quella Pro Patria e quelche attacco condotto senza convinzione. Solo un tiro pericolosissimo del basso in alto, nato da Scivoli, gestatosi tardivamente in soffi. L'unica azione veramente pericolosa per la Pro Vercelli è stata quella di Levenisi, che illetro a tre passi da Scansetti calcia a fato. Nella ripresa continua il predominio dei bianchi, ma la difesa vercellese non riesce a produrre in una miscida sotto la porta avversaria e sopra il tempo per un Lazio. Fatica vana che pochi minuti dopo precisamente al 40.o, Ferraris II, raccolto un cross di Santagostino, segna il secondo goal della Pro Vercelli. La partita ha termine sul risultato di 2 a 0. Ottimo l'arbitraggio di Pozzo di Genova. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Scansetti; Zanelle, Lanino; Balardi, Ardizzone, Ferraris I; Santagostino, Ferraris II, Levenisi, Rivolta, Attualmente Ferraris II.

Lazio: Selavi; Tognotti, Mattei II, Marcacci, Pardini, Zirolli; Cevenini, Mattei III, Pastore, Malaisetta, Nicolosi.

La squadra bianco-nera brillante in ogni reparto

infligge al Genova una severa sconfitta (4-1)

Una prima constatazione va fatta pertanto dell'incontro svoltosi ieri a Torino: una constatazione che riguarda il modo con cui venne superata la tristissima situazione che derivò dalla sera disputata una settimana fa fra la Roma e la Juventus.

Dopo l'incontro di Roma il pericolo presente era quello che il malumore e lo spirito di ribellione davano luogo a nuovi incidenti nella partita di oggi e prendessero per sfogo la squadra del Genova e continuazione di quei giuoco dei mattani che passando per il Napoli e per Roma era andato a colpire la Juventus. La gara di ieri va viceversa classificata fra le più corrette, pur conservando al proprio attivo un bel grado di vivacità e di spirito combattivo. Il senso di lealtà e di correttezza dei giocatori fece sì che nessun incidente interrompe i novanta minuti di giuoco: non solo, ma diede modo a giocatori delle due parti di evitar ferite ad avversari, con gesti che meritano la citazione all'ordine del giorno: per citare un nome per ognuna delle due squadre, facciamo i nomi di Banchero e di Vecchina.

Le due squadre in campo, i dirigenti intercessali ed il pubblico torinese hanno, grazie al tatto ed allo spirito di comprensione che li anima, superato ieri nel modo più felice una delle situazioni più difficili che nei rapporti fra società e fra giocatori si siano presentate in questi ultimi mesi.

Fatta questa constatazione, va detto che la vittoria della Juventus fu pienamente meritata. Forse il risultato poteva non esser mai stato così netto, ma è considerato il numero delle offensive portate dagli uni e dagli altri, il modo con cui questi tennero aperto il giuoco del primo fino all'ultimo minuto dell'incontro. Eppure furono solo tre le occasioni di segnare che si presentarono alla Juventus, che nessuna meraviglia avrebbero avuto i presenti, se la direzione di questo tatto ed il fatto saliente della giornata. Quale differenza fra il tono di giuoco di otto giorni or sono e quello di ieri! Le azioni di ieri erano improvvisate e quel carattere svelto e sbrigativo che viene dal non tenere la palla più del necessario. Mentre a Roma più volte mini si indugiavano, anche contro forze, in prodezze individuali ed in azioni di forma, sul campo torinese tutti gli attacchi vennero portati con scambi veloci, senza arresti inutili ed estibizionisti dannosi.

L'attacco della Juventus beneficiò del ritorno di Cesarini. Ecco perchè dovemo ama il terreno leggero ed il clima caldo, ed il campo della Juventus era ieri in ottime condizioni, e dopo tanta pioggia, un bel sole primaverile riallegrava la giornata. Vecchina si trovò a suo agio, e mostrò vivacità, slancio, iniziativa quante occorrevano. Segnò tre punti consecutivi, in tre azioni di tipo una differente dall'altra, ne mancò di poco un altro paio e smistò e tenne aperta il gioco in modo da chiamare ultimente all'opera gra Orsi, ora Munerati.

Vi fu un momento del secondo tempo, in cui l'attacco guidato da Vecchina trovasse le difese dei liguri, dando l'impressione di dover avere netta differenza di classe dividesse le due squadre. Gli e che a questo momento si comportasse in modo todevole anche due dei mediani juventini. Varglien e Bier, mentre i due terzini tennero il campo con onore, Caligaris avendo ritrovato se stesso e Rastelli mostrando chiari accenni ad un ritorno a buone condizioni di forma. Ed a questo momento di grazia dei bianconeri corrispondeva d'altronde un periodo di confusione nelle file degli ospiti, con Albertoni costretto alla grottia del compito che gli si imponeva, e due terzini stretti nella loro area di rigore, e l'attacco sleguto e disorganizzato.

Certo la squadra del Genova appare notevolmente migliorata dall'inizio della stagione. Ora v'è sistema oltre a slancio nel gioco. L'attacco ad esempio se tenere ora la palla a terra come non era in grado di fare cinque mesi or sono, e Parri è un'ala destra il cui rendimento migliora di mese in mese. E' il caso e la fortuna generale del giuoco della squadra che non assurgono ad altezza gran che elevata. Fra Banchero e Stabile v'è una tale differenza di stile e di tendenze, da lasciar perplessi sul rendimento anche avvenire del « duo ». E la linea mediana, con mezze ali che la sorreggono, da sè un certo punto dell'incontro l'impressione di venir come travolta. Ieri come ieri, non v'era nulla da fare: rimanevano nel momento migliori, come nella seconda metà del secondo tempo, i vosso-bleu non dicero mai l'impressione di poter partire tecnicamente dei pari a pari coi loro avversari.

Le due squadre erano così composte:

Genova: Bacigalupo; Gilardoni e Prato; Barbieri, Alberioni e Frisoni; Pairi, Banchero, Stabile, Casanova, Rosa.

Juventus: Combi; Rosetta e Caligaris, Vollono, Varglien e Bier; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari ed Orsi.

Arbitro era Rovida di Milano.

Il primo tempo fu abbastanza equilibrato. Ma mentre Combi non fu chiamato che una volta a compiere una difficoltà, Bacigalupo ebbe lavoro assai più di guanto ne palesa desiderare. Al 5.o minuto, infatti, Vecchina, che riprendendo un passag-

gio di Ferrari, segnava con un tiro improvviso che spiazzato dalle mani di Bacigalupo entrava in rete. Il secondo fu segnato al 22'. Un tiro di Cesarini colpiva il palo, e Vecchina di testa metteva in rete. Nel secondo tempo la Juventus segnava nuovamente al 6' per merito di Vecchina, ed al 26' su calcio di rigore tirato da Orsi. Un quinto punto veniva annullato, nell'ultimo quarto d'ora, il Genova passato all'offensiva, segnava per merito di Parri, dando poscia occasione a Combi di prodursi in diverse parate di classe.

Folla numerosissima, tempo ottimo. Nella tribuna d'onore assistevano alla partita S. A. R. il Principe Ereditario e S. E. Teruzzi, oltre a numerose autorità politiche, militari e sportive.

VITTORIO POZZO.

Modena-Napoli 2-0

Modena, 23 mattino.

Il Modena con il squadra un rivserve ha battuto il Napoli per due goals a zero aiuravano una partita elettrizzante, veloce e ricca di azioni pericolose. Il nolevole valore, la grande senza del giuoco sicuro del Modena il Napoli è rimasto un po' indeciso. Del nodenesi la coppia Mazzoni-Picciauga ha arcilietato le azioni più brillanti; ottimo il centro attacco Scarpelli e la giovanissima ala destra Nicolini mentre in difesa Setti è stato poderoso, e non ci permiseto in campo. Dei partenopei Colombari è stato il migliore, seguito da Vincenzi il quale ha impedito numerose volte le azioni modenesi.

La gara si inizia alle 15 precise con un minuto di raccoglimento per i giovani calciatori caduti a Martina di Pisa. Gli azzurri iniziano il giuoco ed impegnano Fiorini con tre corners infruttuosi. Poi prima discesa del Modena e Picciauga segna di prepotenza su passaggio di Mazzoni. Non sono ancora spenti gli applausi per magnifico punto, che già Mazzoni riesce a farsi luce fra i terzini e colpito il pallo per ben due volte senza esito. Al 40.o e al 43.o due corners tirati da Mazzoni senza esito.

La ripresa è di pronta marca modenese. All'8.o *corner* a favore del Modena. Al 10.o una fuga di Picciauga che manda a lato. Un bello azione in linea dei canarini, conclusa con un preciso colpo di testa di Nicolini. La palla, oltrepassata la tiri rea della porta, viene respinta fulminosamente da un terzino napoletano e l'arbitro non concede il goal. I canarini ripartono all'attacco ed al 14.o Picciauga segna il secondo punto per i modenesi su preciso passaggio di Scarmelotti. Arbitro Lombardi, Lattor di Milano.

Modena: Cavanna; Vincenzi, Incenti; De Martino, Colombari; Fontana, Setti, Vivoli; Mallaguerra I, Mihalic, Buscaglia.

Modena: Fiorini; Setti; Camuri; Anzaloni; De Pietri; Dugoni; Nicolini; Scarmelotti; Scarmelotti; Mazzoni e Picciauga.

Pro Vercelli-Lazio 2-1

Roma, 23 mattino.

La Pro Vercelli è riuscita ieri a strappare la vittoria di misura sul campo allo Stadio, nei confronti dell'undici laziale. Ma non si creda che il risultato numerico della partita rispecchi fedelmente i reali valori delle squadre, che dimostrati in campo dalle due squadre, hanno mostrato un grande equilibrio e si sono mostrati all'altezza della fama che ognuno sempre stati riconosciuti, e hanno imposto il loro gioco a la loro superiorità per quasi tutti i regolamentari 90 minuti. Vicolo certa ha accusato le cattive condizioni di forma in cui si trova, attualmente quasi tutti i suoi uomini.

Lazio pallina, è di marca vercellese e Sclavi deve presto intervenire su un forte tiro di Secondino, dimostratosi ottimo distributore e poi tenitorino convincente. Si fa poi una breve reazione azzurra, ma Nicolosi scalpa pallone a palloni per mala misura del resto da Mattei III. Al 9.o minuto Ardizzone allunga al centro per un raso terra forissimo, la palla è deviata da un azzurro e Secondino impossibilitato a intervenire. Solo un tiro pericolosissimo del basso in alto, nato da Sclavi, gestatosi tardivamente in soffi. L'unica azione veramente pericolosa per la Pro Vercelli è stata quella di Levenisi, che illetro a tre passi da Scansetti calcia a fato. Nella ripresa continua il predominio dei bianchi, ma la difesa vercellese non riesce a produrre in una miscida sotto la porta avversaria e sopra il tempo per un Lazio. Fatica vana che pochi minuti dopo precisamente al 40.o, Ferraris II, raccolto un cross di Santagostino, segna il secondo goal della Pro Vercelli. La partita ha termine sul risultato di 2 a 0. Ottimo l'arbitraggio di Pozzo di Genova. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Scansetti; Zanelle, Lanino; Balardi, Ardizzone, Ferraris I; Santagostino, Ferraris II, Levenisi, Rivolta, Attualmente Ferraris II.

Lazio: Selavi; Tognotti, Mattei II, Marcacci, Pardini, Zirolli; Cevenini, Mattei III, Pastore, Malaisetta, Nicolosi.

Alessandria-Legnano 5-0

Alessandria, 23 mattino.

L'incontro si è disputato su un terreno alquanto pesante e viscido, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. Al primo minuto il Legnano è in *corner*. I grigi obbiettano, al 2.o un secondo calcio d'angolo, concluso con un lungo, impeccabile tiro di Bartolini che segna, nell'angolo sinistro, il primo *goal*. Al 14' l'ala destra legnanese effettua una veloce fuga che costringe Bonadei, alla disperata, a fermare, subito dopo, nonostante uno sgambetto di Perduca, riesce a segnare. Al 20.o minuto Nicolini, con un bel fruscono di un calcio di punizione sferrato dal limite dell'area di rigore e che genera un altro calcio d'angolo, infruttuoso. Al 43' nuovo calcio di punizione contro i grigi, che si concreta in una fuga di Avalle, che allunga il pallone a Banchero: questo lo raccoglie, evita Fagnni, e segna con tire imparabile il terzo *goal*.

Nella ripresa Rapetti è chiamato al lavoro e, mentre il portiere grigio è a terra a l'azione prosegue impetuosa, Bertolini si sostituisce in difesa della rete immacolata, respingendo di testa una fortissimo pallone di Colli. Intanto le queste furiose azioni offensive le grinanesi, gli avversari riprendono a dominare ed all'4' Avalle segna, con un magistrale tiro, il quarto goal. Al sedio alla rete di Rotondi dura ancora a lungo, finchè Ausiali, spiccato abbastanza nell'ultima parte della gara, segna contro il pallone esattamente sul piede di Banchero che, fulmineo, lo rilancia in rete.

Arbitro Bertoli di Vicenza. Sei *corners* a favore dell'Alessandria contro uno.

Alessandria: Rapetti; Gallino, Ansaldi; Grillo, Borelli, Bertolini; Colli, Avalle, Banchero, Scaglioti, Aulelli.

Legnano: Rotondi; Ausiali, Ponchaca; Severi, Rusconi, Gerola; Silgich, Ciuti, Ferre, Gabbi, Ostromann.

Casale-Brescia 0-0

Casale, 23 mattino.

Il Casale ha giocato per ottanta minuti contro la forte Brescia, e non è riuscito a segnare. Fin dalle prime azioni gli avanti nero-celesti hanno pro. so il comando del gioco e lo hanno mantenuto per tutto il primo tempo. Ma nonostante la loro lavoro disordinato e continuo si è avuto contro la potente difesa bresciana. Nei primi 26 minuti della ripresa il Casale ha attaccato con furia contro il Brescia. La mediana nerocelestina ha svolto ammirabilmente la sua consueta funzione di collegamento fra la difesa e l'attacco. Malaguzzi-Valeri e Arduino hanno dimostrato di essere in ottima giornata.

Casale: Cavanna; Vincenzi; Incenti; De Martino; Colombari; Fontana, Setti, Vivoli; Mallaguerra I, Mihalic; Buscaglia.

Modena: Fiorini; Setti; Camuri; Anzaloni; De Pietri; Dugoni; Nicolini; Scarmelotti; Scarmelotti; Mazzoni e Picciauga.

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Torino: Juventus-Genova	4-1	
A Casale: Casale-Brescia	0-0	
A Alessandria: Alessandria-Legnano	5-0	
A Milano: Inter-Bologna	2-1	
A Livorno: Livorno-Torino	1-1	
A Roma: Roma-Vercelli-Lazio	2-1	
A Busto: Roma-Pro Patria	4-0	
A Modena: Modena-Napoli	2-0	
A Bologna: Bologna-Milan	3-1	

Le classifiche

	Matches G	P	Goals F	P
Juventus	23 18	2	3 56	25 38
Roma	23 15	6	2 45	14 36
Bologna	23 14	5	4 53	22 33
Genova	23 15	3	5 45	23 33
Napoli	23 14	1	8 42	33 29
Milano	23 12	2	9 47	32 26
Torino	23 8	7	8 38	36 23
Lazio	23 9	3	10 38	31 21
Pro Vercelli	23 9	3	9 45	44 21
Ambrosiana	23 8	5	10 34	35 21
Milan	23 8	6	9 34	33 22
Brescia	23 7	7	9 33	42 21
Triestina	23 6	6	11 19	29 18
Alessandria	23 7	4	12 38	42 18
Pro Patria	23 6	4	13 25	41 16
Casale	23 5	3	15 19	41 13
Legnano	23 4	5	14 18	50 13
Livorno	23 2	5	16 20	49 9

SERIE B

I risultati

A Genova: Liguria-Serentsiamo	1-1
A Firenze: Fiorentina-Palermo	1-0
A Lecce: Cremonese-Lecce	1-0
A Monfalcone: Molfalcone-Bari	3-1
A Padova: Padova-Spezia	4-1
A Tortona: Derthona-Parma	5-1
A Lucca: Novara-Lucchese	3-1
Ad Udine: Udine-Pistoiese	3-1
A Bergamo: Atalanta-Verona	3-1

Le classifiche

	Matches G	P	Goals F	P
Palermo	23 13	6	4 33	17 32
Bari	23 13	5	5 37	25 31
Atalanta	23 11	9	3 43	21 31
Fiorentina	23 13	5	4 38	21 31
Padova	23 11	6	6 33	23 28
Novara	23 13	2	8 36	27 28
Verona	23 12	3	8 40	27 27
Cremonese	23 10	6	7 42	32 26
Pistoiese	23 9	6	8 31	24 24
Serentsiamo	23 9	6	8 31	24 24
Lecce	23 8	4	11 32	31 20
Monfalcone	23 6	7	10 23	35 19
Parma	23 7	5	11 27	37 19
Spezia	23 7	4	12 23	41 18
Lucchese	23 7	4	12 28	41 18
Udinese	23 6	5	11 45	56 17
Liguria	23 5	4	14 28	50 15
Derthona	23 3	5	16 34	44 9

Prima Divisione

GIRONE A

Mirandole: Mirandolese-Vicenza	3-1
Trieste: Esperia-Manlova	2-0
Treviso: Treviso-Triviale	2-1
Gorizia: Gorizia-Fiumana	4-1
Thiene: Thiene-Carpi	4-1
Rovigo: Rovigo-Adriese	1-0
Ferrara: S.P.A.L.-Orion	3-1

GIRONE B

Firenze: Litorale-Forti	rinviato
Empoli: Empoli-Fiorenzuola	3-1
Ancona: Ancona-Pisa	3-2
Piacenza: Piacenza-Reggiana	5-0
Carrara: Carrarese-Ravenna	5-0

GIRONE C

Varese: Varese-Lissone	6-2
Lecco: Lecco-Desio	3-1
Saronno: Saronno-Cremonese	1-0
Seregno: Seregno-Biellese	2-1
Monza: Monza-Gallaratese	3-1
Saronno: Saronno-Crema	1-2
Chiari: Clarense-Iseltia	

GIRONE D

Ventimiglia: Ventimiglia-Abbiategrasso	3-1
Bra: Braidese-Codogno	3-1
Rivarolo: Rivarolese-Acqui	3-0
Vigevano: Vigevanese-Pavia	3-0
Rapello: Ruentes-Savona	1-1

JUVENTUS-GENOVA. — *Combi rompe un'azione condotta da Stabile*

Dopo una partita equilibrata

Livorno e Torino sono alla pari (1-1)

Livorno, 23 mattino.

Dopo la partita di domenica scorsa, contro il Napoli, perduta all'ultimo minuto, e nella quale il Livorno poteva assai bene, dando l'impressione di aver finalmente trovato una buona linea di attacco, era lecito attendersi qualche cosa di più dagli anamatino, ma i fulminei invece non sono riusciti a vincere contro un Torino che, indubbiamente superiore per tecnica ai concittadini, ha però condotto la partita con scarsa convinzione.

La squadra granata è pur sempre un undici lombarde, anche se, come oggi, la seconda linea non è immune da mende ed un difensore come Marsili II, indisposto, non apparve in buona forma.

Non soddisfece la prova del Livorno. La seconda linea si è sbandata e la prima linea, che avrebbe rappresentare la forza del rinnovato undici livornese, non si è affatto trovata. E da rilevare che con il ritorno in squadra di Silvestri l'attacco livornese si renderà più pericoloso. Basti pensare che l'unico goal segnato dal livornesi dove ad un *half* Bosio.

Il risultato pari ci sembra giusto il pubblico è accorso assai numeroso al campo e ha seguito vero gli sforzi dei granata e dei livornesi con interesse.

Torino: Staccione; Monti; Martin II; Martin III; Mengero; Speroni; Franzosi, Cavagnero, Ultremare; Avalle; Balano.

Livorno: Lami; Pescini; Dal Torre; Bosio; Giraldi; Baldi; Del Cittadino; Castellani; Zambianchi; Bolognesi; Faccenda.

Il Livorno ha l'iniziativa del gioco e la provvidenziale è degli azzurri, che si impegna verde. Al 4.o fuga pericolosa di Lami, annullata per fuori gioco e al 7.o calcio di punizione contro il Livorno. Al 9.o prima *corner* contro il Torino, sciupato da Del Cittadini per troppa precipitazione. L'attacco del Torino, attraverso belle azioni di Silvestri l'attacco livornese si rendeva